



## Tanti sono i risparmi degli italiani che tra il 2019 e il 2021 sono cresciuti del 7%. Aumentata anche la ricchezza finanziaria (4.663 mld)

# Nel salvadanaio 1.604 miliardi



Più liquidità e meno rischi, con i salvadanaio che complessivamente crescono di oltre il 7%: tra il 2019 e il 2021, nei due anni di pandemia, la ricchezza finanziaria delle famiglie italiane è aumentata, in totale, di 334 miliardi di euro (+7,17%), sfiorando il tetto dei 5.000 miliardi, rispetto ai 4.663 miliardi di fine 2019. È

quanto emerge dall'analisi della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) sull'Italia del risparmio. I depositi bancari, che ammontano complessivamente a 1.604 miliardi (+10%), si sono trasformati nel nuovo "mattoncino" degli italiani. Oltre il 30% della ricchezza finanziaria degli italiani, secondo la Fabi, è parcheggiata sui conti cor-

renti, seguiti dai prodotti assicurativi e dai titoli azionari. Nel biennio 2020-2021, inoltre, sono cresciute le riserve assicurative di circa 90 miliardi, segnando un +8% rispetto al 2019 con un portafoglio complessivo di circa 1.200 miliardi e con la quota di prodotti di previdenza pressoché raddoppiata in 15 anni (+93%).

Ecco le previsioni dell'Ufficio Parlamentare di bilancio

## Pil, primavera di speranza

### Nei prossimi 6 mesi vicini alle percentuali 2019

“Quest'anno l'attività economica continuerebbe a espandersi, del 3,9%; dopo un primo trimestre molto debole a causa della recrudescenza pandemica, la crescita si rafforzerebbe dalla primavera, avvantaggiandosi del progressivo miglioramento delle condizioni sanitarie. Entro il semestre in corso l'attività raggiungerebbe i livelli di fine 2019”.

Ad aggiornare le previsioni per l'economia italiana è l'Ufficio parlamentare di bilancio. Nel 2023 il Pil “proseguirebbe il graduale percorso di normalizzazione, rallentando all'1,9%, anche per via dell'intonazione meno espansiva delle politiche economiche”. Lo scenario illustrato “è circondato da rischi di varia



natura, orientati al ribasso sulla crescita e al rialzo sull'inflazione”, ha spiegato l'Upb. Le previsioni per i primi mesi dell'anno in corso “poggiano sull'ipotesi che l'ondata di contagi in corso non crei ulteriori tensioni sul sistema sanitario, per cui sia possibile un graduale allentamento delle restrizioni nel corso dell'anno.

In un'ottica di medio periodo, il contesto dell'economia internazionale delineato dai maggiori previsori appare relativamente favorevole, ma se le frizioni nella logistica e i colli di bottiglia nell'offerta, nonché il balzo dei costi energetici, dovessero riassorbirsi più lentamente di quanto atteso vi sarebbero rischi per la domanda estera dell'Italia”.

## Auguri Presidente



# Carburanti, crescita inarrestabile dei prezzi

Mai così in alto dal 2013, al self diesel a 1,687, benzina a 1.812, Gpl a 0,818 e metano a 1.806

Sembra inarrestabile la crescita dei prezzi dei carburanti. In queste ore il costo di benzina e gasolio cresce ulteriormente, andando a confermare un trend in rialzo che ha portato, negli ultimi mesi, a prezzi da record dal 2013. In particolare, la benzina self ha raggiunto oggi quota 1,812 euro per litro, mentre il Diesel si ferma a 1,687 euro/litro. Ancora più elevati i costi per il servito, con la benzina che infrange anche il tetto dei 2 euro al litro. In aumento anche il GPL, mentre il metano registra un valore in leggero calo. Il mese di febbraio 2022 si apre confer-

mando prezzi elevati per il carburante, proseguendo una tendenza cominciata già lo scorso anno e che ha segnato nuovi record storici. Come riportato da Quotidiano Energia in base all'elaborazione dei dati comunicati dall'Osservatorio carburanti del Mise, il prezzo medio di benzina e gasolio registra l'ennesima crescita. La benzina al self service raggiunge gli 1,812 euro al litro (contro gli 1,809 di ieri), con una forbice compresa tra gli 1,802 e gli 1,833 a seconda del Marchio, mentre i distributori “no logo” registrano una media di 1,789 euro per



litro. Cifre come di consueto più basse, ma ugualmente in aumento, per il gasolio, il cui prezzo medio al self service ha raggiunto 1,687 euro per litro. In questo caso i prezzi sono compresi tra 1,680 e 1,698 euro/litro per le compa-

gnie tradizionali, mentre i “no logo” offrono il Diesel a una media di 1,671 euro. Ancora più caro il servito, dove la benzina registra prezzi compresi tra 1,883 e 2,034 euro per litro, e il gasolio una media di 1,824 euro/litro. Uno sguardo, infine, al prezzo del gas a uso automobilistico: il GPL è offerto con una forbice compresa tra 0,818 e 0,838 euro per litro, mentre il metano registra un leggero calo per quanto riguarda il valore massimo, con un prezzo tra 1,806 e 1,924 euro per le compagnie tradizionali e 1,742 nei “no logo”.

# Mattarella ha giurato Auguri Presidente

*Nel discorso grande attenzione per i giovani, la ricostruzione del dopo emergenza Covid e una profonda riforma della giustizia*



Il Presidente della Repubblica rieletto Mattarella ha giurato a Montecitorio in un discorso che è stato interrotto da ben 55 applausi. Il Capo dello Stato al suo arrivo a Palazzo Montecitorio, è stato accolto dal Presidente della Camera, Roberto Fico, e dal Presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati. Nell'Aula di Montecitorio il Presidente Fico ha dichiarato aperta la seduta ed ha invitato il Capo dello Stato a prestare giuramento a norma dell'art.91 della Costituzione. Il Presidente Mattarella ha quindi pronunciato la formula di giuramento e rivolto il messaggio di insediamento. Stringata la nota del Quirinale che ha descritto l'evento costituzionale: "Dopo l'esecuzione dell'Inno nazionale, ha passato in rassegna il reparto d'onore schierato con bandiera e banda su Piazza Montecitorio. Al termine, il Presidente Mattarella, unitamente al Presidente del Consiglio, Mario Draghi, si è recato al Vittoriano dove ha passato in rassegna il reparto d'onore schierato con bandiera e banda e ha deposto una corona d'alloro sulla Tomba del Milite Ignoto. Le Frece Tricolori hanno sorvolato Piazza Venezia. Il Capo dello Stato è, quindi, salito a bordo della Lancia Flaminia 335 con il Presidente del Consiglio, il Segretario generale della Presidenza della Repubblica, Ugo Zampetti, e l'Aiutante di Campo per la Marina Militare, per recarsi a palazzo del Quirinale per la cerimonia di insediamento. Disceso dalla Scalea del Vittoriano, il Presidente della Repubblica ha ricevuto il saluto del Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri".

Questa la ricostruzione dei

primi istanti di questa seconda Presidenza, poi il discorso che è stato dentro i temi più caldi che attanagliano il Paese. Parole non di circostanza, ma rivolte al parlamento e soprattutto al popolo, ai cittadini d'Italia, ai giovani, agli anziani ed alle donne. Ecco i passaggi più rilevanti di un intervento di speranza nel futuro. Tra i temi assolutamente prioritari, Mattarella ha evidenziato, anche quelli della Giustizia, della pandemia e dell'economia, che in questa fase, per il Paese sono rilevanti. Ma andiamo a vedere nel dettaglio cosa ha detto Mattarella: "Signori presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, signori parlamentari e delegati regionali, il Parlamento e i rappresentanti delle Regioni hanno fatto la loro scelta. È per me una nuova chiamata – inattesa – alla responsabilità; alla quale tuttavia non posso e non ho inteso sottrarmi". Sono le prime parole del discorso pronunciato alla Camera dei Deputati, davanti agli oltre 100 grandi elettori che lo hanno voluto per una seconda volta al Quirinale del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Le attese degli italiani, osserva Mattarella, "sarebbero state fortemente compromesse dal prolungarsi di uno stato di profonda incertezza politica e di tensioni, le cui conseguenze avrebbero potuto mettere a rischio anche risorse decisive e le prospettive di rilancio del Paese impegnato a uscire da una condizione di grandi difficoltà. Leggo questa consapevolezza – aggiunge il presidente rieletto – nel voto del Parlamento che ha concluso i giorni travagliati della

scorsa settimana. È questa stessa consapevolezza la ragione del mio sì e sarà al centro del mio impegno di Presidente della nostra Repubblica nell'assolvimento di questo nuovo mandato. Sono stati giorni travagliati per tutti, anche per me", spiega Mattarella.

"Nel momento in cui i presidenti di Camera e Senato mi hanno comunicato l'esito della votazione, ho parlato delle urgenze – sanitaria, economica e sociale – che ci interpellano. Non possiamo permetterci ritardi, né incertezze", ammonisce il Capo dello Stato.

"Vi ringrazio per la fiducia che mi avete manifestato chiamandomi per la seconda volta a rappresentare l'unità della Repubblica – ha proseguito il Capo dello Stato – Ritorno dunque di fronte a questa Assemblea, nel luogo più alto della rappresentanza democratica, dove la volontà popolare trova la sua massima espressione". "Adempirò al mio dovere secondo i principi e le norme della Costituzione, cui ho appena rinnovato il giuramento di fedeltà, e a cui ho cercato di attenermi in ogni momento nei sette anni trascorsi.

La lettera e lo spirito della nostra Carta continueranno a essere il punto di riferimento della mia azione". "Il mio pensiero, in questo momento, è rivolto a tutte le italiane e a tutti gli italiani: di ogni età, di ogni Regione, di ogni condizione sociale, di ogni orientamento politico. E, in particolare, a quelli più in sofferenza, che si attendono dalle istituzioni della Repubblica garanzia di diritti, rassicurazione, sostegno e risposte concrete al loro disagio".

Mattarella parla anche della pandemia: "La lotta contro il virus non è conclusa, la campagna di vaccinazione ha molto ridotto i rischi ma non ci sono consentite disattenzioni. È di piena evidenza come la ripresa di ogni attività sia legata alla diffusione dei vaccini che aiutano a proteggere noi stessi e gli altri. Questo impegno si unisce a quello per la ripresa, per la costruzione del nostro futuro".

"L'Italia è un grande Paese – ricorda il Capo dello Stato – Lo spirito di iniziativa degli italiani, la loro creatività e solidarietà, lo straordinario impegno delle nostre imprese, le scelte delle istituzioni ci hanno consentito di ripartire. Hanno permesso all'economia di raggiungere risultati che adesso ci collocano nel gruppo di testa dell'Unione. Ma questa ripresa, per consolidarsi e non risultare effimera, ha bisogno di progettualità, di innovazione, di investimenti nel capitale sociale, di un vero e proprio salto di efficienza del sistema-Paese".

"Viviamo in una fase straordinaria in cui l'agenda politica è in gran parte definita dalla strategia condivisa in sede europea. L'Italia è al centro dell'impegno di ripresa dell'Europa. Siamo i maggiori beneficiari del programma Next Generation e dobbiamo rilanciare l'economia all'insegna della sostenibilità e dell'innovazione, nell'ambito della transizione ecologica e digitale". "Nuove difficoltà si presentano. Le famiglie e le imprese dovranno fare i conti con gli aumenti del prezzo dell'energia. Preoccupa la scarsità e l'aumento del prezzo di alcuni beni di importanza fondamentale per i

settori produttivi". Per Mattarella, "la stabilità di cui si avverte l'esigenza è fatta di dinamismo, di lavoro, di sforzo comune". "I tempi duri che siamo stati costretti a vivere ci hanno lasciato una lezione: dobbiamo dotarci di strumenti nuovi per prevenire futuri possibili pericoli globali, per gestirne le conseguenze, per mettere in sicurezza i nostri concittadini. L'impresa alla quale si sta ponendo mano richiede il concorso di ciascuno. Forze politiche e sociali, istituzioni locali e centrali, imprese e sindacati, amministrazione pubblica e libere professioni, giovani e anziani, città e zone interne, comunità insulari e montane. Vi siamo tutti chiamati". "L'esempio ci è stato dato da medici, operatori sanitari, volontari, da chi ha garantito i servizi essenziali nei momenti più critici, dai sindacati, dalle Forze Armate e dalle Forze dell'ordine, impegnate a sostenere la campagna vaccinale: a tutti va riaffermata la nostra riconoscenza". "Questo è l'orizzonte che abbiamo davanti. Dobbiamo disegnare e iniziare a costruire, in questi prossimi anni, l'Italia del dopo emergenza. È ancora tempo di un impegno comune per rendere più forte l'Italia, ben oltre le difficoltà del momento. Un'Italia più giusta, più moderna, intensamente legata ai popoli amici che ci attorniano. Un Paese che cresca in unità. In cui le disuguaglianze – territoriali e sociali – che attraversano le nostre comunità vengano meno". Per Mattarella, occorre costruire "una Repubblica capace di riannodare il patto costituzionale tra gli italiani e le loro istituzioni libere e democratiche".



## Politica

# Governo, gravi tensioni nella maggioranza

## La rottura è a un passo

La rottura degli equilibri nel Governo è ormai veramente ad un passo. I segnali che arrivano dai partiti sono inequivocabili. La partita del Quirinale ha portato fratture interne tra i vari gruppi politici che compongono la maggioranza difficilmente sanabili. Draghi questo l'ha capito e infatti ieri - si legge sul Corriere della Sera - ha chiamato il ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti. Il premier

vuole capire quanto la Lega sarà di lotta e quanto di governo. Il ministro non ha partecipato alla cabina di regia. Un segnale che, visto da Palazzo Chigi, non è rivolto a Draghi quanto a Salvini. Il ministro dello Sviluppo - prosegue il Corriere - punterebbe a ottenere dal leader un mandato pieno a negoziare al tavolo del governo, senza troppe interferenze da via Bellerio. Giorgetti è combattuto, ma i suoi smentiscono

che voglia dimettersi. Eppure il pranzo di ieri con Luigi Di Maio autorizza molti a pensare che il numero due della Lega - che per tutta la giornata ha ricevuto parlamentari in via Veneto - stia cercando una via d'uscita. Il ministro dello Sviluppo e quello degli Esteri, che avevano lavorato per far eleggere Draghi al Quirinale, si sono confrontati sull'inquietudine della maggioranza e sulla situazione interna dei rispettivi partiti.



## Governo, Matteo Salvini: "Alla Lega non interessa una revisione della squadra"

"La Lega è stabile al governo? Ci mancherebbe altro". Così Matteo Salvini uscendo dal Mise al termine dell'incontro col ministro Giancarlo Giorgetti. "Lo stato di salute del governo è buono - aggiunge - noi sosteniamo il

ritorno alla normalità e le riaperture". "Una revisione della squadra di governo? Non abbiamo interessi di questo genere". Così Matteo Salvini uscendo dal Mise al termine dell'incontro col ministro Giancarlo Giorgetti.

# L'Ufficio Parlamentare di Bilancio legge una crescita nel 2022 del 3,9%

"Quest'anno l'attività economica continuerebbe a espandersi, del 3,9%; dopo un primo trimestre molto debole a causa della recrudescenza pandemica, la crescita si rafforzerebbe dalla primavera, avvantaggiandosi del progressivo miglioramento delle condizioni sanitarie. Entro il semestre in corso l'attività raggiungerebbe i livelli di fine 2019". Ad aggiornare le previsioni per l'economia italiana è l'Ufficio parlamentare di bilancio. Nel 2023 il Pil "proseguirebbe il graduale percorso di normalizzazione, rallentando all'1,9%, anche per via dell'intonazione meno espansiva delle politiche economiche". Lo scenario illustrato "è circondato da rischi di varia natura, orientati al ribasso sulla crescita e al rialzo sull'inflazione", ha spiegato l'Upb. Le previsioni per i primi mesi dell'anno in corso

"poggiano sull'ipotesi che l'ondata di contagi in corso non crei ulteriori tensioni sul sistema sanitario, per cui sia possibile un graduale allentamento delle restrizioni nel corso dell'anno. In un'ottica di medio periodo, il contesto dell'economia internazionale delineato dai maggiori previsori appare relativamente favorevole, ma se le frizioni nella logistica e i colli di bottiglia nell'offerta, nonché il balzo dei costi energetici, dovessero riassorbirsi più lentamente di quanto atteso vi sarebbero rischi per la domanda estera dell'Italia". Vi è inoltre un rischio connesso, secondo l'Upb, "all'ipotesi dell'integrale, tempestivo ed efficiente utilizzo da parte dell'Italia dei fondi europei del programma Ngeu, al fine di attuare i progetti di investimento predisposti con il Pnrr". Nel medio termine "non



si può escludere anche uno scenario favorevole, in quanto le elevate consistenze di risparmio accumulate a scopo precauzionale dalle famiglie durante la recessione favorirebbero un recupero della spesa per consumi più rapido se l'in-

certezza si riducesse stabilmente. Tuttavia, l'aumento dell'inflazione in atto potrebbe risultare più persistente di quanto prefigurato dalle autorità monetarie; in tal caso l'aumento dei prezzi intaccherebbe il potere d'acquisto delle fami-

glie e potrebbe attivare ulteriori reazioni delle banche centrali". In un orizzonte temporale meno ravvicinato, "sarà cruciale - si legge nel documento - l'intonazione delle politiche economiche e l'avversione al rischio dei mercati.

Quando la pandemia sarà debellata e l'economia mondiale tornerà a crescere stabilmente occorrerà ridurre gli squilibri finanziari accumulati. Eventuali sfasamenti nei cicli di ripresa tra paesi potranno incidere sui premi al rischio richiesti per le economie con livelli di indebitamento particolarmente elevati, con ripercussioni sulla stabilità finanziaria e quindi sulle decisioni di spesa di famiglie e imprese. Per i paesi dell'Unione europea tali rischi dipenderanno anche dal nuovo sistema di regole di bilancio, sul quale il dibattito è in corso".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



## Economia

# I risparmi miliardari degli italiani Complice il Covid toccati depositi bancari per 1.604mld



La mappa completa dei salvadanai delle famiglie, che valgono 4.445 miliardi. I conti correnti "sfondano" il muro dei 1.000 miliardi. Meno titoli di Stato e meno azioni, cresce il peso delle polizze assicurative, che valgono un quarto dei portafogli finanziari. Scelte di investimento improntate al "rischio zero": fiducia nelle banche e protezione da imprevisti. Questa la ricerca della Fabi, uno dei Sindacati dei lavoratori bancari che evidenzia come ci sia più liquidità e meno rischi, con i salvadanai che complessivamente crescono di oltre il 7%: tra il 2019 e il 2021, nei due anni di pandemia, la ricchezza finanziaria delle famiglie italiane è aumentata, in totale, di 334 miliardi di euro (+7,17%), sfiorando il tetto dei 5.000 miliardi, rispetto ai 4.663 miliardi di fine 2019. Questo si evince dall'analisi della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) sull'Italia del risparmio. Tra conti correnti e contanti, le famiglie italiane hanno accumulato oltre 153 miliardi in più sotto forma di depositi, con una crescita dell'11% circa da inizio pandemia. L'incremento dei 334 miliardi si riferisce al periodo che va da gennaio 2020 a settembre 2021: in totale 21 mesi, nell'arco dei quali la ricchezza finanziaria delle famiglie italiane è cresciuta a una media mensile di 15,9 miliardi. I depositi bancari, che ammontano complessivamente a 1.604 miliardi (+10%), si sono trasformati nel nuovo "mattoncino" degli italiani con più del 30% della ricchezza finanziaria degli italiani parcheggiata sui conti cor-

renti. Seguono poi i prodotti assicurativi e i titoli azionari. "La crisi del coronavirus ha reso le famiglie italiane meno propense al consumo, facendo crescere la tendenza a risparmiare", ha dichiarato il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI. Andiamo comunque a vedere ne dettaglio il Report di Fabi: I depositi bancari, che ammontano complessivamente a 1.604 miliardi (+10%), si sono trasformati nel nuovo "mattoncino" degli italiani. Oltre il 30% della ricchezza finanziaria degli italiani, secondo la Fabi, è parcheggiata sui conti correnti, seguiti dai prodotti assicurativi e dai titoli azionari. Nel biennio 2020-2021, inoltre, sono cresciute le riserve assicurative di circa 90 miliardi, segnando un +8% rispetto al 2019 con un portafoglio complessivo di circa 1.200 miliardi e con la quota di prodotti di previdenza pressoché raddoppiata in 15 anni (+93%). I titoli obbligazionari si sono ridotti di circa 40 miliardi nel triennio: rappresentano oggi il 4,5% del portafoglio finanziario complessivo delle famiglie, mentre attraevano circa il 20% nel lontano 2005, registrando una diminuzione netta di circa 500 miliardi. Nel 2021 sono quasi azzerate le preferenze per i titoli a breve termine (-36% dal 2019), mentre è significativo l'incremento della quota di azioni e di altre partecipazioni - pari al 5% nel biennio in esame e 50 miliardi in valore assoluto - perché avvenuto in un contesto ancora di incertezza e perché attesta il potenziale ancora inespresso del risparmio

complessivo degli italiani. Anche nel confronto internazionale, secondo l'analisi della Fabi sul risparmio degli italiani, non c'è pandemia che tenga: la ricchezza netta delle famiglie italiane continua ad essere la più elevata, confermando il primato di migliori risparmiatori seppur con qualche peculiarità rispetto agli altri. A fine 2020, il portafoglio di ricchezza italiano è pari a 8,7 volte il reddito disponibile, con un divario di più di due punti rispetto al dato della Germania e maggiore anche rispetto a quello inglese. Solo la ricchezza delle famiglie francesi si avvicina a quella degli italiani ma il graduale aumento dei valori di tutte le altre realtà (Francia +1,50%; Germania +1,80%; Gran Bretagna 0,70%) mostra un rallentamento tutto italiano nel corso degli ultimi decenni. Tra il 2005 e il 2020 l'indicatore relativo all'Italia è nettamente stabile e nel confronto europeo l'Italia non riesce ad aggiudicarsi il primato della ricchezza pro-capite. Dunque, se l'Italia ha un elevato stock di patrimonio delle famiglie, negativi sono invece i segnali di "diffusione di tale ricchezza tra la popolazione, che non cresce, sulla scia di un PIL e di un'economia reale che stentano ad accelerare". Nel 2020, prima in valore assoluto è la ricchezza pro capite della Francia che ha guadagnato un buon 70%, seconda sola a quella della Germania in termini di crescita (+81,9%). L'Italia si attesta a un livello di ricchezza in rapporto alla popolazione che è la più bassa nel contesto europeo.

## Gas e nucleare tra le fonti sostenibili Ue? Conte: "Il Movimento 5 Stelle le contrasterà in tutte le sedi"

"La Commissione Ue inserisce nucleare e gas tra le fonti sostenibili su cui investire: un passo indietro, che ignora le critiche degli esperti. Il M5S contrasterà questa soluzione in tutte le sedi. Il futuro è nel segno di rinnovabili, risparmio energetico e tutela dell'ambiente". Il presidente del M5S Giuseppe Conte lo scrive su Twitter a proposito della tassonomia green Ue. "E alla fine per la Commissione Ue (a maggioranza) nucleare e gas possono avere il bollino verde. Non mi stupisco. Abbiamo visto in questi anni il comportamento ossequioso della commissione verso le multinazionali del farmaco, la supremazia degli interessi economici sul rispetto dei diritti, i diritti sociali degli europei usati come slogan ma poi nessun provvedimento serio e concreto". Lo afferma il segretario nazionale di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni. "Una commissione che evidentemente su nucleare e gas - prosegue il leader di SI - è alla mercé di lobbisti e faccendieri, e che non ascolta il parere della scienza. Ora spetta al Parlamento Europeo e alle popolazioni del Continente - conclude Fratoianni - dimostrare di tener conto del nostro Pianeta e del futuro delle nuove generazioni".

## Costantini (Cna): "Le imprese italiane un pilastro sociale"

"Le nostre imprese ci mettono la faccia, vivono il territorio e ci restano, sostengono le comunità e si prendono le responsabilità dei lavori che hanno fatto". Le appassionate parole del presidente nazionale CNA, Dario Costantini, dedicate al lavoro artigiano chiudono l'intervista rilasciata ai microfoni della trasmissione di Radio Uno Rai, Sportello Italia. Costantini è intervenuto su vari temi a cominciare dalla conferma a Presidente della Repubblica di Sergio Mattarella. "Apprezziamo la continuità della soluzione Mattarella/Draghi. È un presidente autorevole, che ha la fiducia del Paese e che è vicino al mondo delle piccole e medie imprese. Noi ora dobbiamo concentrarci sul futuro del Paese e lasciar perdere le critiche al presente." Poi il presidente si sofferma sul tema più urgente per la Confederazione: il caro bollette. "Denunciamo da tempo questa situazione, in quanto le piccole imprese pagano 4 volte di più il costo dell'energia rispetto alle grandi aziende. Chiediamo di rifor-

mare le bollette per ridurre la componente fiscale. Dalla nostra indagine emerge che circa 200 mila imprese temono di fermare le attività a causa del caro energia." Infine, Costantini esprime apprezzamento sul lavoro che il Consiglio dei Ministri sta svolgendo negli ultimi giorni sulla pianificazione delle risorse del Pnrr: "Ci aspettiamo una programmazione basata su nuovi paradigmi, la sfida è unica, dobbiamo creare un Paese nuovo e migliore. E questa sfida è una responsabilità verso le nuove generazioni. Le partite sono tante, ne cito una: quella degli appalti. Anche qui do un dato, in modo da capire meglio le dinamiche di cui stiamo parlando. Le dinamiche del mercato degli appalti pubblici segnano una costante concentrazione. Solo un sesto del valore complessivo ha caratteristiche per essere accessibile a poco meno del 97% delle imprese. È pertanto necessario garantire anche alle piccole imprese di partecipare al mercato degli appalti, nella logica di valorizzazione delle attività produttive."



# Energia, l'Ue sceglie la strada di nucleare e gas: "Fonti energetiche funzionali alla transizione ecologica"

L'Unione europea ha deciso, gas e nucleare possono essere considerate fonti energetiche funzionali alla transizione energetica e per la riduzione delle emissioni. La Commissione Ue a infatti adottato il relativo Atto delegato. "Dovremmo accelerare l'eliminazione graduale delle fonti energetiche più dannose, passare a un mix energetico basato principalmente sulle rinnovabili. Ma gli stati dell'Ue hanno punti di partenza diversi", spiega in un tweet Valdis Dombrovskis, vicepresidente esecutivo della Commissione Ue per un'economia al servizio delle persone.

"Quindi, in condizioni rigorose, gas e nucleare possono fungere da ponte verso un sistema energetico più verde come attività di transizione", precisa Dombrovskis. L'Atto delegato ora verrà sottoposto all'esame del Consiglio Ue, nel quale ci sono posizioni diverse fra i vari stati membri, e del Parlamento europeo. "Questo atto delegato è un ponte verso un sistema energetico verde basato su fonti di energia rinnovabile. Guiderà gli investimenti privati verso le attività necessarie per raggiungere la neutralità climatica, intensificando la transizione e rafforzando la trasparenza". Così la Commissione Ue su Twitter commentando l'Atto delegato con il quale si introducono nella Tassonomia verde Ue anche gas e nucleare. La Commissione europea ha presentato oggi un atto delegato complementare 'Clima' della tassonomia, che riguarda determinate attività del settore del gas e del nucleare alla luce degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Il collegio dei commissari ha raggiunto un accordo politico sul testo, che sarà formalmente adottato non appena sarà stato tradotto in tutte le lingue dell'UE. Perché l'UE possa raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 "servono ingenti investimenti privati", ricorda l'esecutivo comunitario.

La tassonomia dell'UE ha lo scopo di "guidare gli investimenti privati verso le attività necessarie a tal fine". La classificazione della tassonomia "non determina se una data tecnologia rientrerà o meno nel mix energetico degli Stati membri- precisano da Bruxelles- ma ha lo scopo di presentare tutte le soluzioni possibili per accelerare la transizione e aiutarci a realizzare gli obiettivi climatici". Tenuto conto dei pareri scientifici e dello stato attuale



della tecnologia, "la Commissione ritiene che gli investimenti privati nel settore del gas e del nucleare possano svolgere un ruolo nella transizione", spiega una nota. Le attività selezionate in questi due settori quindi sono ritenute "in linea con gli obiettivi climatici e ambientali dell'UE e ci consentiranno di abbandonare più rapidamente attività più inquinanti, come la produzione di carbone, a favore delle fonti rinnovabili di energia, che saranno la base principale di un futuro a impatto climatico zero". Introduce nella tassonomia UE altre attività economiche del settore energetico. Il testo stabilisce condizioni chiare e rigorose, a norma dell'articolo 10, paragrafo 2, del regolamento Tassonomia, alle quali è possibile aggiungere, come attività transitorie, alcune attività nucleari e del gas a quelle già presenti nel primo atto delegato sulla mitigazione e sull'adattamento ai cambiamenti climatici, applicabile dal 1° gennaio 2022. Queste le condizioni rigorose: per le attività sia gasiere che nucleari, che contribui-

scano alla transizione verso la neutralità climatica; per le attività nucleari, che rispondano ai requisiti di sicurezza nucleare e ambientale; e per quelle gasiere, che contribuiscano alla transizione dal carbone alle rinnovabili. Vi sono poi ulteriori condizioni specifiche che si applicano a tutte queste attività e sono dettagliate nell'atto delegato complementare odierno; introduce obblighi di informativa specifici per le imprese che esercitano attività nei settori del gas e del nucleare. Per garantire la trasparenza, la Commissione ha modificato oggi l'atto delegato "Informativa" della tassonomia, in modo che gli investitori possano individuare le opportunità di investimento che includono attività gasiere o nucleari e compiere scelte informate. La Commissione europea ha stilato il testo dell'atto delegato complementare dopo aver condotto consultazioni con il gruppo di esperti degli Stati membri sulla finanza sostenibile e la piattaforma sulla finanza sostenibile e sentito anche le osservazioni del

Parlamento europeo. La Commissione "ha esaminato con attenzione i contributi di questi gruppi e ne ha tenuto conto nel testo presentato oggi- segnalano da Bruxelles- in seguito ai riscontri ricevuti, ad esempio, sono stati introdotti adeguamenti mirati dei criteri di vaglio tecnico e degli obblighi di comunicazione e verifica per renderli più chiari e più facili da applicare". Una volta tradotto in tutte le lingue ufficiali dell'UE, l'atto delegato complementare sarà formalmente trasmesso ai legislatori per essere sottoposto a controllo.

Come per gli altri atti delegati emanati sulla scorta del regolamento Tassonomia, il Parlamento europeo e il Consiglio (che hanno delegato alla Commissione il potere di adottare atti delegati a norma del suddetto regolamento) disporranno di quattro mesi per esaminare il documento e, se lo ritengono necessario, sollevare obiezioni. Entrambe le istituzioni possono chiedere di prolungare di due mesi il periodo di controllo.

Il Consiglio avrà il diritto di sollevare obiezioni con una maggioranza qualificata rafforzata, il che significa che è necessario almeno il 72 % degli Stati membri (ossia almeno 20 Stati membri) che rappresenti almeno il 65 % della popolazione dell'UE. Il Parlamento europeo può sollevare obiezioni se il testo riceve un voto negativo della maggioranza dei suoi membri in seduta plenaria (ossia almeno 353 deputati). Una volta terminato il periodo di controllo e se nessuno dei legislatori solleva obiezioni, l'atto delegato complementare entrerà in vigore e si applicherà a partire dal 1° gennaio 2023.

Dire

## Turismo, per i viaggiatori e gli ospiti in arrivo dall'estero, in alberghi e ristoranti basterà il Green Pass semplice

**Gli stranieri vaccinati e guariti da meno di sei mesi potrà alloggiare con il green pass base in hotel o mangiare al ristorante o accedere a tutte quelle attività per le quali è previsto il pass rafforzato, che all'estero non esiste. Chi invece ha un certificato di guarigione o vaccinale da più di sei mesi -**



**compresi quelli ottenuti con Sputnik o con altri vaccini non autorizzati dall'Italia - dovrà mostrare l'esito negativo di un tampone effettuato 48 ore prima se antigenico o 72 se molecolare. Il tampone non è obbligatorio se si è guariti dopo aver completato il ciclo di vaccinazione.**

# Povert  di cibo, allarme per l'Italia E si allarga il divario tra Nord e Sud

In Italia le persone a rischio di povert  alimentare o insicurezza alimentare sono il 22,3 per cento dell'intera popolazione, un tasso che varia a livello regionale dal 14,6 per cento dell'Umbria, al 29,6 dell'Abruzzo, al 18,7 della Toscana, con elevati livelli di disuguaglianze soprattutto per quanto riguarda ortaggi, carne e pesce. I dati emergono da uno studio pubblicato sulla rivista "Social Indicators Research" firmato da Stefano Marchetti, dell'Universit  di Pisa, e Luca Secondi, dell'Universit  della Tuscia, a partire dall'Indagine sulla Spesa delle Famiglie italiane del 2017 dell'Istat. "L'indagine - sottolinea Stefano Marchetti, professore di statistica del Dipartimento di Economia e Management - non riguarda la povert  assoluta, cio  l'impossibilit  di comprare un dato paniere di beni alimentari, ma la povert  re-



lativa, ovvero coloro che hanno una capacit  di spesa per alimenti al di sotto di una certa soglia media che in Italia si attesta intorno ai 162 euro pro capite, cifra che varia da regione a regione e da ricalibrare nel caso di famiglie numerose". Accanto a

questo indice - informa Unipi - i ricercatori hanno inoltre fatto una stima dell'insicurezza alimentare degli italiani, condizione che si ha quando la quota della spesa per il cibo supera il 40 per cento della spesa totale. Dall'analisi emerge che in Italia

questa condizione riguarda il 3,6% della popolazione, circa 2 milioni di persone, con un massimo in Calabria (9,7 per cento) e un minimo in Veneto (0,9), Friuli (1,2) e Toscana (1,5). "Destinare una quota elevata della propria spesa al solo cibo - commenta Mar-

chetti - denuncia una difficolt  a sostenere le spese per la casa, la salute e i servizi di base necessari, mettendo le persone a rischio di esclusione sociale, questo naturalmente richiede interventi e politiche economiche volti a consentire condizioni di vita pi  eque e sostenibili per l'intera popolazione, specie se consideriamo che la ricerca traccia un quadro pre-pandemia e che il Covid-19 potrebbe aver incrementato le disuguaglianze a livello nazionale". L'articolo pubblicato su Social Indicators Research fa parte di una serie di studi sulla povert  che alcuni degli statistici dell'Universit  di Pisa portano avanti da diversi anni, facendosi promotori e membri dal 2015 del Centro Interuniversitario di Ricerca e Servizi sulla Statistica Avanzata per lo Sviluppo Equo e Sostenibile - Camilo Dagum.

## Da Roma via libera all'investimento di 28,5mln in innovazione hi-tech

Il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti ha autorizzato ieri l'accordo per l'innovazione industriale presentato dalla societ  Nuovo Pignone che prevede la realizzazione di un progetto di sviluppo di tecnologie e prodotti a sostegno della transizione energetica. L'investimento complessivo, si legge in una nota, ammonta a circa 28,5 milioni di euro, di cui 7,7 milioni messi a disposizione dai ministeri, e punta a favorire la competitivit  internazionale dell'azienda attraverso la costruzione di impianti altamente innovativi nella sede di Firenze, che con pi  di 4mila dipendenti   il centro decisionale globale per il business Turbomachinery & Process Solutions, e nello stabilimento di Talamona in Lombardia. "Il Mise sostiene le imprese come Nuovo Pignone che investono in ricerca e sviluppo di prodotti innovativi e ad alto contenuto tecnologico per la produzione sostenibile di energia", ha dichiarato il ministro Giorgetti. Il progetto riguarder 



principalmente lo sviluppo delle turbomacchine prodotte da Nuovo Pignone ma anche la costruzione di un portafoglio di macchinari per tutti i settori di mercato dell'Oil&Gas e della produzione di energia finalizzati a ridurre l'impatto ambientale. Per la realizzazione degli interventi verranno interessate anche altre realt  imprenditoriali, centri di ricerca e universit . Inoltre previsto il coinvolgimento di 150 lavoratori nei prossimi tre anni, in particolare tra ingegneri e tecnici specializzati.

## Con le nuove regole speranze di ripresa dal turismo russo

Via libera al ritorno in Italia di oltre un milione di turisti dalla Russia che prima della pandemia erano venuti in viaggio in Italia.   quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in riferimento al provvedimento varato dal Consiglio dei ministri che consente l'arrivo in Italia degli stranieri con certificati di guarigione o vaccinali da pi  di sei mesi compresi quelli ottenuti con Sputnik o con altri vaccini non autorizzati dall'Italia con l'esito negativo di un tampone effettuato 48 ore prima se antigenico o 72 se molecolare. Per l'Italia - sottolinea la Col-

diretti - si tratta di una svolta importante dopo che lo scorso anno gli arrivi dalla Russia sono praticamente azzerati con un crollo di oltre il 90 per cento con pesanti effetti sull'economia e sull'occupazione nelle aree in cui in passato erano presenti. Il ritorno dei vacanzieri dalla Russia in Italia   infatti strategico per l'ospitalit  turistica nelle mete pi  gettonate anche perch  - continua la Coldiretti - i visitatori da questo paese hanno tradizionalmente una elevata capacit  di spesa che ammontava prima della pandemia a quasi un miliardo di euro.

## Societ  partecipate. Il settore pubblico sempre pi  defilato

Nel 2019 le societ  partecipate dal settore pubblico sono scese a 8.175, il 3,9 per cento in meno rispetto al 2018. Lo indicano i dati diffusi dall'Istat nel Report sulle partecipate pubbliche in Italia nell'ultimo anno prima dell'emergenza sanitaria. Dai numeri si evince, in particolare, che il fenomeno ha riguardato in particolare il numero di partecipate attive nei settori dell'industria e dei servizi (-5 per cento) e di quelle partecipate

direttamente da almeno un'amministrazione pubblica regionale o locale (-6 per cento). Il valore aggiunto per addetto delle controllate pubbliche   cresciuto invece del 3,9 per cento: 104.681 euro contro 48mila 900 euro del totale delle imprese dell'industria e dei servizi. Il ministero dell'Economia e delle Finanze si conferma l'ente pi  rilevante: controlla imprese che pesano per il 53,5 per cento degli addetti.



## Economia Europa

# Cala la fiducia nell'Eurozona "Colpa di Covid e inflazione"

L'indice Pmi composito della zona euro, che indica il livello di fiducia delle imprese e degli attori principali dell'economia nel comparto manifatturiero, è sceso a 52,3 punti a gennaio dai 53,3 a dicembre, a dimostrazione del fatto che il sistema europeo ha perso vigore all'inizio dell'anno poiché le restrizioni imposte dalla nuova recrudescenza della pandemia hanno pesato pesantemente sull'attività dei servizi.

Secondo gli analisti di Pantheon Macroeconomics il dato in diminuzione dimostra che "le società di servizi hanno riportato l'aumento più lento dei nuovi ordini dallo scorso aprile e un calo dei nuovi ordini di esportazione, poiché il virus e le limitazioni associate hanno tenuto i consumatori



lontani dalla socializzazione e scoraggiati i piani di viaggio", afferma Melanie Debono, economista senior per l'Europa di Pantheon. La componente composita dei prezzi di input è au-

mentata di nuovo, spingendo le aziende ad aumentare i prezzi di vendita "e suggerendo che l'inflazione dell'Eurozona rimarrà un grattacapo per la Banca centrale europea", dice

Debono. Il Pmi nel complesso è coerente con uno stallo dell'economia nel primo trimestre, concludono da Pantheon. Tuttavia "il miglioramento della situazione sanitaria suggerisce che la crescita riprenderà nel resto del periodo", afferma Jessica Hinds, economista senior per l'Europa di Capital Economics. Hinds osserva che il Pmi composito non include il settore della vendita al dettaglio, che è stato duramente colpito dall'ultima ondata. I dati sulla mobilità di Google mostrano che le visite alle destinazioni di vendita al dettaglio e ricreative a gennaio sono rimaste deboli rispetto allo scorso autunno. I Pmi della zona euro "evidenziano anche l'intensità delle pressioni sui prezzi in tutta la regione", conclude Hinds.

## Deficit e debito, 2020 anno nero Con il Covid percentuali alle stelle

Il supporto fiscale per le economie della zona euro diminuirà il prossimo anno, con lo stabilizzarsi della ripresa. Lo ha annunciato il presidente dell'Eurogruppo, Paschal Donohoe, durante la riunione di una commissione economica facente capo al Parlamento europeo. "E' ragionevole attendersi che il livello di supporto fiscale sarà più basso di quanto sia ora. Questa è la logica delle regole fiscali e ha senso nel momento in cui la ripresa si sta attestando a uno stadio più avanzato", ha detto Donohoe. L'Unione europea ha sospeso qualsiasi limite per l'indebitamento dei governi nel 2020, 2021 e 2022 per aiutare gli Stati a gestire lo shock

senza precedenti della pandemia da Covid-19 che ha causato la peggior recessione in Europa dalla Seconda guerra mondiale. Ma la Ue, alla luce della evoluzione favorevole del quadro sanitario anche in virtù dell'estensione della campagna vaccinale, sta pianificando di ripristinare i limiti al rifinanziamento a partire dal 2023, benché con delle modifiche che riflettono il drastico incremento del debito pubblico dovuto alla pandemia, oltre alla necessità di robusti investimenti ogni anno per combattere il cambiamento climatico. Inoltre, il ritmo di riduzione del supporto fiscale sarà con ogni probabilità diverso da Paese a Paese il prossimo



anno. "Saranno tenute in considerazione le circostanze specifiche di ogni Stato", ha detto Donohoe. "Vogliamo evitare effetti a cascata derivanti da un consolidamento fiscale troppo ampio o troppo rapido. Dalla scorsa crisi abbiamo appreso che la sostenibilità del debito non si aiuta soffocando crescita e investimenti".

## Idrogeno verde Madrid a Dubai svela l'impianto

Il più grande impianto europeo di idrogeno verde per uso industriale ha attirato l'attenzione degli operatori del settore all'Expo di Dubai nel giorno dedicato alla Spagna. Il progetto, sviluppato da Iberdrola e presente nel padiglione spagnolo, è stato visitato dal primo ministro,

Pedro Sanchez, che ha presieduto la giornata. L'impianto è in fase di ultimazione a Puertollano (Ciudad Real) con un investimento di 150 milioni di euro, creerà fino a 700 posti di lavoro ed eviterà emissioni di 48mila tonnellate di anidride carbonica all'anno. Il presidente Sanchez ha riaffermato il fermo impegno della Spagna per l'energia pulita, sottolineando l'importanza di destinare risorse alla trasformazione del sistema energetico. Questo sia per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili ed evitare la volatilità dei prezzi, sia per andare

verso la completa decarbonizzazione dell'economia entro il 2050. La Spagna prevede di mobilitare più di 16 miliardi di euro per accelerare la rivoluzione ecologica nei prossimi anni. Nel suo impegno a guidare la transizione energetica, Iberdrola sta coordinando lo sviluppo dell'idrogeno verde con più di 60 progetti in otto Paesi (Spagna, Regno Unito, Brasile, Stati Uniti, tra gli altri) al fine di rispondere alle esigenze di elettrificazione e decarbonizzazione di settori come l'industria e il trasporto pesante.

## In crescita i dati del commercio fra Europa e Cina

Il commercio tra la Cina e i Paesi europei ha registrato una crescita del 27,5 per cento nel corso del 2021 sull'anno precedente, nonostante una debole ripresa glo-

bale ostacolata dalla diffusione incessante del Covid-19, totalizzando un valore di 828,1 miliardi di dollari nell'anno. Lo rivelano i dati ufficiali dell'agenzia doganale cinese. La Cina è rimasta il più grande partner commerciale dell'Ue, mentre l'Unione è stata il secondo partner commerciale della Cina. Durante lo scorso anno, il commercio dell'Italia con la Cina è cresciuto del 34,1 per cento, sempre secondo dati delle dogane cinesi.

L'economia cinese "ha continuato a crescere negli ultimi anni, nonostante la pandemia", ha dichiarato Massimo Trematerra, responsabile dell'ufficio dell'Italian Trade Agency (Ita) della città di Guangzhou, nella Cina meridionale, citato dall'agenzia ufficiale Xinhua. "Pertanto, il mercato cinese è considerato di primaria importanza per un Paese come l'Italia che ha un forte orientamento all'esportazione", ha aggiunto. Il numero di viaggi dei treni merci Cina-Europa è aumentato del 22 per cento su base annua, toccando quota 15mila nel 2021, secondo il China State Railway Group Co. Ltd.

## Economia Mondo

# Spreco alimentare: piaga planetaria L'antidoto? L'economia domestica

Contro lo spreco alimentare, la tradizionale economia domestica batte la tecnologia. Lo testimoniano le ultime rilevazioni dell'osservatorio Waste Watcher International in 8 Paesi. In particolare, dai dati contenuti nell'ultimo rapporto diffuso in vista della nona giornata nazionale di Prevenzione dello spreco alimentare, che si celebra domani a livello internazionale, emerge che dagli Stati Uniti alla Russia, passando per Canada, Italia, Spagna e Germania, il ricorso alle app salvacibo - alert sui prodotti in scadenza, dispositivi di scambio o acquisto degli alimenti invenduti - resta un'abitudine ristretta a non più del 9 per cento dei cittadini: dal 3 al 7 per cento in Italia, dal 4 al 9 per cento in Spagna, dal 5 al 7 per cento nel Regno Unito e in Canada, fino al 9 per



cento negli Usa e non più del 5 per cento in Russia. Mentre sono i cinesi i più tecnologici in tema di prevenzione dello spreco di cibo con una percentuale che arriva fino al 17 per cento di cittadini che utilizzano app dedicate. "E'

un po' la rivincita dell'intelligenza 'alimentare' dei consumatori - osserva l'agroeconomista Andrea Segre, fondatore del movimento e della campagna Spreco Zero - su quella tecnologica. Che resta pur sem-

pre una risorsa preziosa, ma se utilizzata meccanicamente non stimola l'impegno attivo del consumatore in chiave di prevenzione". Fra le strategie antispreco nelle case vince il buon senso: organizzare al meglio frigo e

dispensa, disporre in evidenza il cibo deperibile, surgelare o reimpiegare il cibo non consumato. Italiani ed europei sono i più timidi con la doggy bag, in media richiesta da 4 su 10. Negli Usa sono 3 su 4 (74 per cento). E i consumatori, Italia in testa con l'86 per cento, chiedono etichette chiare e informazione in tema di educazione alimentare e ambientale dai banchi di scuola. A livello planetario lo spreco del cibo è il primo nemico della dieta mediterranea: sventa la frutta fresca nella hit dei cibi più sprecati, oltre 30 grammi a settimana. Ma in Russia è il pane l'alimento più sprecato e in Cina la verdura fresca, alimenti base della piramide mediterranea. In Italia sono i single la maglia nera dello spreco: gettano il 50 per cento in più delle famiglie numerose.

## Turismo globale, tempo del riscatto Entro l'anno pronti 58 milioni di posti

Il World Travel & Tourism Council (Wttc) prevede che il contributo del settore dei viaggi e del turismo globale mondiale potrebbe raggiungere 8,6 trilioni di dollari (7,6 trilioni di euro) nel 2022, solo il 6,4 per cento al di sotto dei livelli pre-pandemia, quando ha registrato 9,2 trilioni di dollari (8,1 trilioni di euro). Nel 2020, la pandemia ha portato il settore a una situazione di quasi blocco, causando un calo massiccio del 49,1 per cento, che rappresenta una perdita di quasi 4,5 trilioni di dollari (3,9 trilioni di euro). Il rapporto del Wttc sottolinea che, se l'implementazione dei vaccini e delle dosi di richiamo continua al ritmo di quest'anno, e le restrizioni ai viaggi internazionali vengono allentate in tutto il mondo, il settore potrebbe creare 58 milioni di posti di lavoro entro il 2022, solo l'1 per cento al di sotto dei livelli pre-pandemici e il 21,5 per cento in più rispetto al 2020. La presidente e direttrice generale del Wttc, Julia Simpson, ha ricordato che negli ultimi due anni il settore globale dei



viaggi e del turismo ha subito enormi perdite, ma ha sottolineato che il 2022 "è pronto per una forte ripresa se i governi continueranno ad aprirsi e a rimuovere le restrizioni ai viaggi". "Mentre la gente ricomincia a viaggiare, i governi devono implementare regole semplificate, compreso l'uso di soluzioni digitali.

I viaggi del futuro dovrebbero essere senza contatto e sicuri", ha aggiunto. Il Wttc esorta quindi i governi a sbarazzarsi delle restrizioni e a permettere i viaggi internazionali, utilizzando soluzioni digitali che permettono ai viaggiatori di provare il loro status in modo "veloce, semplice e sicuro".

## L'Opec tira il freno sui barili di petrolio Prezzi in aumento

Il cartello petrolifero Opec e i Paesi produttori di petrolio alleati, nella loro riunione virtuale di martedì, si sono attenuti a cauti aumenti sulla quantità di greggio da immettere nell'economia globale. Si tratta di una decisione che probabilmente sosterrà i prezzi del petrolio, vicini ai massimi degli ultimi sette anni e tenuti sotto pressione dai timori di un attacco militare russo in Ucraina. L'alleanza dei paesi membri dell'Opec, guidati dall'Arabia Saudita, e degli Stati che non siedono nell'Organizzazione, guidati dalla Russia, ha concordato di aggiungere 400mila barili al giorno a marzo. La decisione è in linea con i piani del gruppo Opec+, che include Mosca, di aggiungere quella quantità di petrolio ogni mese e ripristinare gradualmente i profondi tagli effettuati durante la pandemia da coronavirus nel 2020. La mossa arriva quando i prezzi del petrolio si avvicinano ai livelli più alti dal 2014, facendo aumentare i costi della benzina. Il petrolio statunitense è salito dell'1,2 per cento a 89,28 dollaro, mentre il greggio Brent, benchmark internazionale, è stato quotato a 90,09 dollari, in rialzo dell'1 per cento.



# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

Primo piano

# Pechino, al via le Olimpiadi invernali Ma fioccano le defezioni per il Covid

"Niente parole, niente sentimenti, solo vuoto". Marita Kramer dà voce alla delusione degli atleti finiti loro malgrado nella lista - già più lunga di quella finale di Tokyo - di coloro che, ancora prima di cominciare, sono stati costretti a rinunciare al sogno dei Giochi olimpici invernali a causa del Covid-19. Pechino 2022, infatti, perde i pezzi e le defezioni non si arrestano. Nella kermesse che oggi alza il suo prestigioso e ambito sipario, la conta quotidiana dei contagi - inevitabilmente alta, visti stagione, Omicron e tarature dei tamponi cinesi - non accenna ad arrestarsi. E miete vittime illustri. Nell'elenco delle defezioni già sicure, infatti, spiccano i nomi di atleti di grido e da podio che hanno dovuto alzare bandiera bianca prima dell'inizio delle gare a causa del rivale più temuto. E' ufficiale, ad esempio, il forfait dell'austriaca Marita Kramer, favorita per la medaglia d'oro nel salto dal trampolino e leader della classifica di Coppa del Mondo grazie al fatto di essersi salita otto volte nelle ultime undici gare prima dell'Olimpiade. Era risultata positiva al virus in Germania, a Willingen, dove si è svolta l'ultima delle prove di categoria e adesso ha fatto sapere che non



riuscirà a negativizzarsi in tempo. Con malinconia, "vuoto" appunto, ha dovuto gettare la spugna e optare per la rinuncia, per lei particolarmente dolorosa. "Il mondo è davvero così ingiusto? Negli ultimi anni mi sono preparata per le Olimpiadi. Ci ho messo così tanta energia e tempo per realizzare i miei sogni. Ora sembra che siano svaniti in un giorno", ha scritto sui suoi profili social. Ne sa qualcosa l'azzurro Bruno Rosetti, positivo al Covid quest'estate a poche ore dalla finale del quattro senza di canottaggio che avrebbe regalato il bronzo all'Italia. Ma a Pechino le

medaglie della sfortuna sono già più numerose. Sembra diventare sempre più concreta la paura di molti atleti, a cui aveva dato voce anche Sofia Goggia prima dell'infortunio: le tante gare internazionali a ridosso dei Giochi, col virus che circola, rischiano di riscrivere le gerarchie delle gare olimpiche di Pechino, come non era successo a Tokyo dove, con il caldo soffocante a contenere il Covid, c'erano state molte meno defezioni. Ma in questo periodo la minaccia pandemica è concreta anche perché l'andamento altalenante delle infezioni ha fatto sì che non in tutti i Paesi le

misure di sicurezza, e le regole per il contenimento della pandemia, siano applicate con criteri di uniformità. Così l'ultima in ordine di tempo a dare forfait, oltre a Kramer, è stata la campionessa del mondo di bob, l'americana Elana Meyers Taylor: positiva a sette giorni dalla sua prima gara, e dunque a fortissimo rischio di esclusione. Ha perso due atleti di primo piano la squadra del Comitato olimpico russo, che, come è noto, non può gareggiare con bandiera e inno propri a causa degli scandali, e delle conseguenti sanzioni, collegate al doping ma è pur sempre

molto ambiziosa, soprattutto su una ribalta internazionale come quella olimpica. Ora però il team russo dovrà fare a meno della specialista del biathlon Valeria Vasnetsova, anche lei doppia positiva, e dello specialista dello skeleton Nikita Tregubov, argento nel 2018 a PyeongChang e intenzionato come minimo a ripetersi nella gara di Pechino: è risultato positivo all'ultimo tampone da fare prima di volare in Cina e anche il successivo molecolare ha dato lo stesso esito. Così pure per lui niente Olimpiadi. Cosa si prova in certi momenti l'ha spiegato bene sui social la stessa Vasnetsova: "Purtroppo il mio sogno olimpico rimarrà solo un sogno. Forse un giorno troverò la forza per rialzarmi". Come dire: quattro anni di duro lavoro e sacrifici andati in fumo, e intanto ci sono dei positivi anche nel bob, il brasiliano Vianna e la statunitense Meyers Taylor, e nella squadra dell'Iran, dove ha dovuto rinunciare il portabandiera designato Seyed Sattar Seyd. Tutto questo sperando che la lista non si allunghi ancora. Le pessime notizie, malgrado la "bolla" predisposta per gli atleti dagli organizzatori, potrebbero arrivare pure in corso d'opera.

**Vittoria Borelli**

## Le autorità sicure: "La bolla antivirus modello nel mondo"

Le Olimpiadi invernali di Pechino saranno "istruitive" per la comunità mondiale, poiché permetteranno agli stranieri partecipanti di comprendere come la Cina abbia contenuto la pandemia di Covid-19. E' quanto sostiene un editoriale del quotidiano comunista "Global Times", che sintetizza così l'opinione di studiosi ed esperti di medicina nazionali. Tong Zhaohui, consigliere medico del governo durante la prima ondata pandemica di Wuhan, ritiene che la "bolla olimpionica" creata da Pechino per prevenire la diffusione del virus "funzionerà a dovere". Atleti e personale coinvolti nelle Olimpiadi, infatti, vengono regolarmente serviti da strutture e mezzi di trasporto dedicati, che nelle intenzioni del governo dovrebbero ridurre i rischi di contagio per la popolazione locale. Ciononostante, il sistema non è chiaramente riuscito a prevenire la trasmissione dell'infezione tra i partecipanti a Pechino 2022. Il

Comitato organizzatore ha infatti segnalato 200 contagi dal 23 gennaio. Molti atleti risultati positivi al loro arrivo in aeroporto sono stati esclusi dalla rassegna sportiva, mentre gli asintomatici sono stati posti in isolamento. Secondo quanto si è appreso, le misure di contenimento anti-doping decise dagli organizzatori potrebbero avere pure altre ricadute positive per i partecipanti ai Giochi. In particolare, sull'alimentazione. L'Agenzia mondiale antidoping (Wada) ha infatti consigliato agli atleti di prestare attenzione riguardo ad assumere carne, potenzialmente contaminata in Cina perché nota per contenere bassi livelli di clenbuterolo, sostanza vietata dal codice antidoping in quanto considerata uno steroide. Il direttore generale della Wada, Olivier Nigglì ha detto che la 'bolla' di Pechino 2022 ha comunque già ridotto i rischi visto che il cibo proviene da un ambiente controllato.





## Covid

# Crisi da Covid, Confesercenti chiede chiarezza sui nuovi ammortizzatori sociali per le imprese del turismo

Il rischio concreto e immediato è un forte rallentamento delle procedure e un conseguente grave ritardo nell'erogazione degli ammortizzatori sociali ai lavoratori. Con chiare ripercussioni sulle imprese di un settore già in profonda crisi come il turismo e sull'economia dell'intero Paese. A lanciare l'allarme è Confesercenti, alla luce delle prime indicazioni diramate dall'INPS con la circolare 18 in relazione ai nuovi

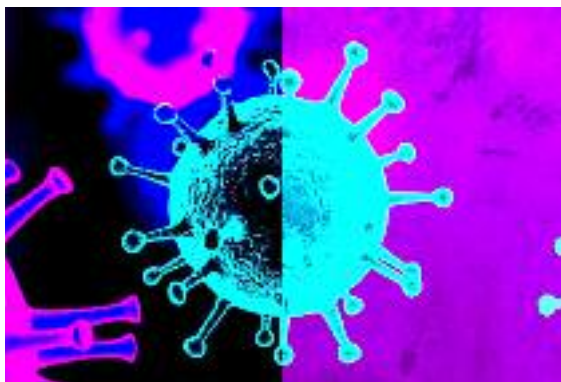
ammortizzatori sociali. L'estensione del regime ordinario previsto per la CIGO al FIS, e quindi ad una immensa platea di piccole e piccolissime imprese, rischia di causare difficoltà enormi. In primo luogo all'Inps, che sarà chiamato a processare una imponente mole di dati con conseguenze sui tempi di erogazione. Le principali preoccupazioni riguardano l'anticipazione del trattamento da parte dell'INPS,

che con la causale Covid era pressoché automatica e adesso dovrebbe essere valutata alla luce della situazione finanziaria dell'azienda. Ulteriori problemi sorgono poi sia nell'individuazione della corretta causale da inserire per la richiesta di integrazione salariale che nella produzione della documentazione richiesta. Chiediamo al Ministero del Lavoro e alla stessa Inps di chiarire con urgenza questi due

aspetti per evitare che la burocrazia vada a pesare ancora una volta sulle spalle di imprese e lavoratori. Nel dettaglio Confesercenti chiede di confermare esplicitamente che la procedura di informazione delle Organizzazioni Sindacali può avere inizio in data successiva al 1° febbraio 2022, anche in relazione a trattamenti che abbiano decorrenza dal 1° gennaio 2022. E inoltre di chiarire che la relazione tecnica da pro-

dure ai fini dell'accesso ai trattamenti e la documentazione delle difficoltà finanziarie da produrre ai fini della richiesta di pagamento diretto a carico dell'INPS possano consistere in un documento che attesti la crisi di mercato in atto nei settori individuati dall'allegato I al decreto Sostegni Ter, senza la necessità di produrre la documentazione prevista dalla procedura ordinaria.

## Oms su Covid: "La tregua per l'Europa può rappresentare la fine della pandemia"



La situazione del Covid in Europa è in una sorta di "tregua" alla quale potrebbe seguire la fine della pandemia. Lo dice l'Oms Europa secondo cui "a due anni dall'inizio della pandemia di Covid-19, l'Europa potrebbe presto entrare in un lungo periodo di tranquillità grazie agli alti tassi di vaccinazione, alla variante Omicron più mite e alla fine dell'inverno". Poi oltre che in Europa, buone notizie arrivano anche dall'Italia. A confermarlo Franco Locatelli, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità: "Ci stiamo avviando verso una situazione marcatamente favorevole. In questi mesi - aggiunge - siamo riusciti a gestire la quarta ondata dovuta ad Omicron mantenendo tutto aperto, a differenza di altri Paesi come Germania, Olanda e Austria che hanno dovuto ricorrere a lockdown o a chiusure di attività grazie all'alto numero di vaccinati". Secondo Franco Locatelli all'inizio della primavera potrebbe inoltre essere a disposizione in Italia il vaccino anti Covid per la fascia di età 0-5 anni. Il coordinatore del Cts intervistato da Skytg24 ha sottolineato che saranno previste due dosi e ci sarà un dosaggio "ulteriormente ridotto" rispetto a quello che viene proposto per i bambini tra i 5 e gli 11 anni. "Direi che potrebbe essere ragionevole - ha detto rispondendo ad una domanda - ipotizzare l'orizzonte dell'inizio della primavera per avere questi vaccini a disposizione, dopo che le agenzie regolatorie avranno dato il via libera".

## L'emergenza Covid causerà, per i mancati controlli, un'ondata di malattie oncologiche



E' allerta per l'aumento di casi di tumore in fase avanzata, a causa dei ritardi nelle diagnosi e nelle cure accumulati in 24 mesi di pandemia. In vista della Giornata mondiale contro il cancro, l'Associazione italiana di oncologia medica fotografa avverte: "Serve subito un Recovery plan, ovvero un Piano di recupero dell'oncologia, per colmare i ritardi nell'assistenza. Senza un'adeguata programmazione, le oncologie non saranno in grado di affrontare l'ondata di casi in fase avanzata stimati nei prossimi mesi e anni". L'assistenza oncologica in Italia è stata messa a dura prova da due anni di pandemia. Nel nostro Paese - ricorda l'Associazione - sono attive 371 Oncologie, l'85% ha un ser-

vizio di supporto psicologico. Le Breast Unit, dedicate alla cura del tumore della mammella, sono 287, di queste l'80% tratta più di 150 nuovi casi ogni anno (la soglia minima stabilita a livello europeo). Significativi i passi avanti realizzati nella definizione dei percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali (PDTA), essenziali per garantire un'assistenza multidisciplinare, sono stati infatti deliberati dalle reti oncologiche ben 1.375 documenti. Quasi l'80% delle strutture ha una nutrizione clinica di riferimento. Le criticità riguardano in particolare l'assistenza domiciliare oncologica, disponibile solo per il 68% dei centri. Inoltre, sono da implementare i gruppi di cure simultanee. Preoccupa

soprattutto l'aumento di casi di tumore in fase avanzata, a causa dei ritardi nelle diagnosi e nelle cure accumulati in 24 mesi di pandemia. Nel 2020, in Italia, le nuove diagnosi di neoplasia si sono ridotte dell'11% rispetto al 2019, i nuovi trattamenti farmacologici del 13%, gli interventi chirurgici del 18%. Gli screening per il tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto hanno registrato una riduzione di due milioni e mezzo di esami nel 2020 rispetto al 2019. Sono state stimate anche le diagnosi mancate: oltre 3.300 per il tumore del seno, circa 13.000 per il colon-retto (e 7474 adenomi in meno) e 2.782 lesioni precancerose della cervice uterina.

## Covid

# Il monitoraggio Gimbe registra un calo di nuovi casi e di accessi alle terapie intensive. Per Cartabellotta un errore il super Green Pass illimitato

Migliora la situazione Covid in Italia. Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe rileva nella settimana 26 gennaio 2022-1 febbraio 2022, rispetto alla precedente, una diminuzione di nuovi casi (900.027 vs 1.197.970, pari a -24,9%) e una sostanziale stabilità dei decessi (2.581 vs 2.519, pari a +2,5%, di cui 187 riferiti a periodi precedenti). In calo anche i casi attualmente positivi (2.476.514 vs 2.689.262, -212.748, pari a -7,9%), le persone in isolamento domiciliare (2.455.092 vs 2.667.534, -212.442, pari a -8%) e le terapie intensive (1.549 vs 1.691, -142, pari a -8,4%) sostanzialmente stabili i ricoveri con sintomi (19.873 vs 20.037, -164, pari a -0,8%). Tuttavia il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta, invita alla cautela e si mostra sostanzialmente contrario alla durata illimitata del super Green Pass, che è tra le nuove norme decise dal Governo. Per chi ha effettuato la terza dose sarebbe ottimale allineare la durata del green pass a quella dell'efficacia vaccinale sulla variante omicron, ormai prevalente, si legge in una nota della fondazione. Tuttavia, se nei confronti dell'infezione l'efficacia dopo la dose di richiamo si riduce del circa 50% rispetto a delta e declina a breve termine, sulle forme severe di malattia rimane elevata (intorno al 90%). Peraltro, secondo due studi condotti nel Regno Unito e negli Usa, la protezione verso la malattia grave permane oltre i 3 mesi dall'effettuazione del booster, ma non esistono dati a lungo termine. Il presidente spiega che 'in altre parole è impossibile allineare la durata dell'estensione del green pass all'efficacia della terza dose, perché quella sul contagio ha una durata troppo breve e quella sulla malattia grave a lungo termine non è nota. Ecco perché l'utilità del green pass va oggi rivalutata secondo una prospettiva differente'. Il green pass, infatti, oggi è poco efficace nell'arginare la diffusione del virus: la vaccinazione riduce il rischio di contagiarsi e di contagiare, ma l'efficacia declina dopo circa 90 giorni e con la variante omicron è circa la metà della delta. Tuttavia, il green pass rilasciato dopo la terza dose di vaccino è fondamentale per tutelare la salute individuale e, indirettamente, anche quella collettiva. Infatti, la protezione nei confronti della malattia severa declina molto meno rispetto al contagio e, soprattutto, torna a livelli molto elevati dopo il booster anche con la variante omicron. Pertanto, sul piano della regolamentazione, la disciplina del green pass da vaccinazione dovrà essere valutata in relazione all'obiettivo di ridurre il sovraccarico ospedaliero e limitare il rinvio di prestazioni per patologie non Covid. Cartabellotta afferma infine: 'Secondo le attuali evidenze scientifiche non è possibile definire una scadenza per il super green pass condizionata dall'efficacia del booster e nemmeno escludere la necessità di una quarta dose. Ma, in quanto strumento che

limita le libertà personali, la certificazione verde non può avere durata illimitata. Ovvero, qualunque decisione politica dovrà essere rivalutata nel tempo in base all'emergere di nuove evidenze, ma bisogna comunque fissare una precisa scadenza', conclude. Cartabellotta dichiara che 'dopo 3 settimane di sostanziale stabilità intorno a quota 1,2 milioni, i nuovi casi settimanali registrano una netta flessione: circa 900 mila con una riduzione del 24,9% rispetto alla settimana precedente e una media mobile a 7 giorni che scende da 166.310 casi del 26 gennaio a 128.575 il 1 febbraio (-22,7%)'. Nella settimana 26 gennaio-1 febbraio, ad eccezione della Sicilia per la quale pesano i ricalcoli dell'ultima settimana, in tutte regioni si rileva una riduzione percentuale dei nuovi casi (dal -7% del Molise al -46,9% della Puglia). Scendono da 51 a 20 le province con incidenza superiore ai 2.000 casi per 100.000 abitanti: Bolzano (2.644), Forlì-Cesena (2.524), Vicenza (2.443), Pordenone (2.402), Macerata (2.401), Ravenna (2.345), Rimini (2.306), Fermo (2.258), Gorizia (2.216), Bologna (2.214), Ascoli Piceno (2.188), Ancona (2.131), Pesaro e Urbino (2.127), Reggio nell'Emilia (2.123), Verona (2.109), Trieste (2.051), Treviso (2.042), Ferrara (2.038), Livorno (2.037) e Padova (2.031). Capitolo testing. Si registra un calo del numero dei tamponi totali (-8,1%), passati da 7.327.579 della settimana 19-25 gennaio a 6.731.291 della settimana 26 gennaio-1 febbraio, con una diminuzione sia dei tamponi rapidi (-312.410; -5,6%) che di quelli molecolari (-283.878; -16,5%). Scende la media mobile a 7 giorni del tasso di positività di tamponi molecolari (dal 22,9% al 19,7%) e antigenici rapidi (dal 14,0% all'11,6%). Il presidente spiega che 'questi numeri dimostrano che la diminuzione dei casi consegue in parte alla riduzione del numero dei tamponi e in parte ad una minor circolazione del virus che, tuttavia, rimane ancora molto elevata'. La responsabile ricerca sui servizi sanitari della Fondazione Gimbe, Renata Gili, afferma che 'resta ancora alta la pressione sugli ospedali, sebbene, rispetto alla scorsa settimana, nei posti letto occupati da pazienti Covid si registri una sostanziale stabilità dei ricoveri in area medica (-0,8%) e una flessione di quelli in terapia intensiva (-8,4%)'. Guardando alle ultime due settimane, infatti, il numero di pazienti Covid ricoverati in area medica sembra essersi stabilizzato (da 19.228 del 17 gennaio a 19.873 del 1 febbraio), mentre per le terapie intensive dopo un'iniziale stabilizzazione la discesa è già evidente (da 1.717 del 17 gennaio a 1.549 del 1 febbraio). Al 1° febbraio, il tasso nazionale di occupazione da parte di pazienti Covid è del 30,4% in area medica e del 16% in area critica. Tutte le regioni superano la soglia del 15% in area medica, con Valle d'Aosta e Liguria che sfiorano il



40%; ad eccezione di Basilicata e Molise, tutte superano la soglia del 10% in area critica. Il direttore operativo della Fondazione Gimbe, Marco Mosti, sottolinea che 'si conferma un ulteriore calo degli ingressi giornalieri in terapia intensiva, la cui media mobile a 7 giorni scende a 115 ingressi/die rispetto ai 132 della settimana precedente. Nell'ambito delle forniture, al 2 febbraio (aggiornamento ore 06.19) risultano consegnate 127.174.158 dosi di vaccino, di cui 4.248.035 dosi di vaccino Pfizer pediatrico. Mosti commenta che 'negli ultimi 7 giorni sono state consegnate 2,08 milioni di dosi non pediatriche e 120mila di vaccino Pfizer pediatrico; le scorte disponibili includono 2.807.690 dosi di Pfizer e 2.528.160 dosi di Pfizer pediatrico. Rimane impossibile quantificare le reali scorte di Moderna perché la rendicontazione ufficiale continua a non tenere conto che per i richiami effettuati con questo vaccino viene utilizzata solo mezza dose'. Sul fronte delle somministrazioni, al 2 febbraio (aggiornamento ore 06.19) l'84,8% della popolazione (n. 50.240.272) ha ricevuto almeno una dose di vaccino (+352.644 rispetto alla settimana precedente) e l'80,9% (n. 47.948.580) ha completato il ciclo vaccinale (+493.110 rispetto alla settimana precedente). Nell'ultima settimana scende il numero di somministrazioni (n. 3.276.925), con una media mobile a 7 giorni di 468.132 somministrazioni/die: diminuiscono del 16,5% le terze dosi (n. 2.610.572) e del 10,2% i nuovi vaccinati (n. 277.862). Le coperture con almeno una dose di vaccino sono molto variabili nelle diverse fasce d'età (dal 98,9% della fascia over 80 al 32,7% della fascia 5-11), così come sul fronte dei richiami, che negli over 80 hanno raggiunto l'85,3%, nella fascia 70-79 l'83,4% e in quella 60-69 anni il 78,7%. Nella settimana 26 gennaio-1 febbraio si registra un ulteriore calo dei nuovi vaccinati: 277.862 rispetto ai 356.882 della settimana precedente (-22,1%). Di questi, il 43,2% è rappresentato dalla fascia 5-11: quasi 120mila, in netta flessione rispetto alla settimana precedente (-23,4%); nonostante l'entrata in vigore dell'obbligo vaccinale, il numero di nuovi vaccinati over 50 scende a 81.382 (-16,9% rispetto alla settimana precedente). In particolare in questa fascia anagrafica la media mobile a

7 giorni dei nuovi vaccinati, dopo aver raggiunto il picco di 19.879 del 15 gennaio, è scesa a quota 11.626 il 1 febbraio; nella fascia 5-11 anni, dopo il picco di 38.624 registrato il 9 gennaio, si è stabilizzata per poi scendere fino a quota 17.138 il 1 febbraio, anche in conseguenza del rinvio delle prenotazioni vaccinali degli studenti in quarantena; in calo progressivo sia la fascia 12-19 che quella 20-49. Al 1° febbraio sono ancora 7,4 milioni le persone senza nemmeno una dose di vaccino, tra cui 2,46 milioni della fascia 5-11 anni e 693mila della fascia 12-19 che influenzano la sicurezza delle scuole, oltre a 1,89 milioni di over 50 ad elevato rischio di malattia grave che alimentano i ricoveri in area medica e in terapia intensiva. Al 2 febbraio (aggiornamento ore 06.19) nella fascia 5-11 anni sono state somministrate 1.607.472 dosi: 1.200.584 hanno ricevuto almeno 1 dose di vaccino (di cui 533.972 hanno completato il ciclo vaccinale), con un tasso di copertura nazionale che si attesta al 32,7% con nette differenze regionali (dal 18,5% della provincia autonoma di Bolzano al 49,8% della Puglia). Al 2 febbraio (aggiornamento ore 06.19) sono state somministrate 33.842.101 terze dosi con una media mobile a 7 giorni di 372.939 somministrazioni al giorno. In base alla platea ufficiale (n. 42.518.205), aggiornata al 1° febbraio, il tasso di copertura nazionale per le terze dosi è del 79,6% con nette differenze regionali: dal 72,9% della Sicilia all'85,8% della Valle d'Aosta. Per quanto riguarda la quarta dose, la European medicines agency (Ema) ha suggerito di prenderla in considerazione solo per gli immunocompromessi. Cartabellotta sottolinea come 'considerato che molti soggetti appartenenti a questa categoria hanno ricevuto la terza dose oltre 4 mesi fa, si auspica una decisione tempestiva in merito da parte dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e del ministero della Salute'. I dati dell'Istituto superiore di sanità dimostrano la riduzione dell'efficacia vaccinale a partire da 3 mesi dal completamento del ciclo primario e la sua risalita dopo la somministrazione del richiamo. In particolare: l'efficacia sulla diagnosi scende progressivamente dal 63,8% per i vaccinati con due dosi entro 90 giorni al 36,4% per i vaccinati da più di 120 giorni, per poi risalire al 68,1% dopo il richiamo; l'efficacia sulla malattia severa scende progressivamente dal 92% per i vaccinati con due dosi entro 90 giorni all'86,2% per i vaccinati da più di 120 giorni, per poi risalire al 95,8% dopo il richiamo. Complessivamente nelle persone vaccinate con ciclo completo (più eventuale dose di richiamo), rispetto a quelle non vaccinate, nelle varie fasce d'età si riduce l'incidenza di diagnosi (del 32,6-72%), ma soprattutto di malattia grave (del 72,3-89,4% per ricoveri ordinari; del 87,7-95% per le terapie intensive) e decesso (dell'81,5-93,9%).



# Smog, tante le città assediate dall'inquinamento. Il Report di Legambiente

In Italia l'emergenza smog resta un problema cronico. Il 2021 è stato un anno nero, non solo per via della pandemia ancora in corso, ma anche e soprattutto per la qualità d'aria.

Su 102 capoluoghi di provincia analizzati, nessuno è riuscito a rispettare tutti e tre i valori limite suggeriti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ossia una media annuale di 15 microgrammi per metro cubo ( $\mu\text{g}/\text{mc}$ ) per il PM10, una media di 5  $\mu\text{g}/\text{mc}$  per il PM2.5 e 10  $\mu\text{g}/\text{mc}$  per l'NO2. In particolare ben 17 sono le città con i valori più alti di polveri sottili, ovvero che su-

perano i valori OMS per più del doppio con Alessandria che nel 2021 ha registrato una media annuale di PM10 pari a 33  $\mu\text{g}/\text{mc}$  rispetto al limite OMS di 15  $\mu\text{g}/\text{mc}$ ; seguita da Milano con 32  $\mu\text{g}/\text{mc}$ , Brescia, Lodi, Mantova, Modena e Torino con 31  $\mu\text{g}/\text{mc}$ . 11 quelle più inquinate da PM2.5 che superano di oltre 4 volte i valori OMS con le criticità maggiori registrate a Cremona e Venezia (media annuale 24  $\mu\text{g}/\text{mc}$  contro un valore OMS di 5  $\mu\text{g}/\text{mc}$ ) e ben 13 le città più inquinate da biossido di azoto - NO2 - ovvero che superano il limite per più di tre volte con Milano e Torino in forte soffe-



renza. Il capoluogo lombardo nel 2021 ha registrato una media annuale di 39  $\mu\text{g}/\text{mc}$  contro un valore OMS di 10  $\mu\text{g}/\text{mc}$ , mentre la città di Torino (37  $\mu\text{g}/\text{mc}$ ).

A scattare la fotografia è il

nuovo report di Legambiente "Mal'aria di città. Quanto manca alle città italiane per diventare cleancities", realizzato nell'ambito della campagna Clean Cities, in cui si fa il bilancio sulla qualità del-

l'aria in città confrontando il valore medio annuale di PM10, PM2.5 e NO2 con i parametri suggeriti dall'OMS (ossia una media annuale inferiore a 15 microgrammi per metro cubo ( $\mu\text{g}/\text{mc}$ ) per il PM10, 5 ( $\mu\text{g}/\text{mc}$ ) per il PM2.5 e 10  $\mu\text{g}/\text{mc}$  per l'NO2). Il quadro che emerge è nel complesso preoccupante: pochissime le città che rispettano i valori suggeriti dall'OMS per il PM10 (Caltanissetta, La Spezia, L'Aquila, Nuoro e Verbania) e il biossido di azoto (Agrigento, Enna, Grosseto, Ragusa e Trapani), nessuna per il PM2.5. Dire

## Incendi: quadruplicano da inizio anno i boschi in fiamme il Report della Coldiretti

L'Italia brucia in pieno inverno con i roghi che dall'inizio del 2022 sono più che quadruplicati rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso spinti dal forte vento, dalle alte temperature e dall'assenza di precipitazioni che ha inaridito i terreni nei boschi favorendo il divampare delle fiamme. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Effis in riferimento ai roghi che sono scoppiati nel nord Italia colpendo foreste e riserve naturali con un disastro che pesa sull'ambiente, l'economia, l'occupazione e le comunità delle aree colpite. Una situazione di massima allerta - sottolinea la Coldiretti - che vede il Dipartimento della Protezione Civile impegnato, con il personale a terra e la flotta aerea dello Stato, nello spegnimento dei roghi favoriti in Piemonte, Lombardia e Liguria dove i cittadini sono stati invitati a seguire le indicazioni delle autorità locali e di segnalare tempestivamente fumo e fiamme che vengono avvistati.



Il mix micidiale di venti forti e siccità ha favorito il divampare delle fiamme in Italia dove si sono contati ben 19 incendi dall'inizio dell'anno, secondo l'analisi della Coldiretti. Una situazione devastante dopo un 2021 che ha visto - spiega Coldiretti - oltre 150mila ettari di territorio da nord a sud del Paese inceneriti da 659 tempeste di fuoco contro una media storica (fra il 2008 e il 2021) di 234 ogni anno. Ogni rogo - evidenzia la Coldiretti - costa agli italiani oltre diecimila euro all'ettaro fra spese immediate per lo spegnimento e la bonifica e quelle a lungo termine sulla ricostituzione dei sistemi ambientali ed economici delle aree devastate in un arco di tempo che raggiunge i 15 anni. Una dramma che l'Italia è costretta ad affrontare - evidenzia la Coldiretti - perché se da una parte 6 incendi su 10 sono di origine dolosa, con i piromani in azione, dall'altra per effetto della chiusura delle aziende agricole, la

maggioranza dei boschi nazionali si trova senza sorveglianza per l'assenza di un agricoltore che possa gestirli in un Paese come l'Italia dove più di un terzo della superficie, per un totale di 11,4 milioni di ettari, è coperta da boschi. Per difendere il bosco italiano - continua la Coldiretti - occorre creare le condizioni economiche e sociali affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle

funzioni di vigilanza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli, anche nei confronti delle azioni criminali. Peraltro i roghi che devastano le foreste hanno anche l'effetto - continua Coldiretti - di aumentare il deficit commerciale nel settore del legno, dove l'industria italiana è la prima in Europa ma importa dall'estero più dell'80% del legname necessario ad alimentare l'industria del mobile, della carta o del riscaldamento, per un importo di 4,8 miliardi nel 2021 (+34,5%) secondo le proiezioni di Coldiretti su dati Istat. "Occorrono interventi strutturali per ricreare le condizioni economiche e sociali affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di vigilanza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli anche nei confronti delle azioni criminali che sono un danno per l'intera collettività" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "in questo contesto Coldiretti e Federforeste hanno elaborato un progetto nell'ambito del Pnrr per piantare in Italia milioni di alberi nell'arco dei prossimi cinque anni nelle aree rurali e in quelle metropolitane anche per far nascere foreste urbane con una connessione ecologica tra le città, i sistemi agricoli di pianura a elevata produttività e il vasto e straordinario patrimonio forestale presente nelle aree

Fonte Coldiretti

**STE.NI.**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittoria Metz, 45 - 06 7230499

**ELPAL CONSULTING**  
SOLUZIONI INTEGRATE PER LE AZIENDE AGRICOLE

SOLUZIONI INTEGRATE PER LE AZIENDE AGRICOLE

Leopoldo Ferrara, 10 - 00143 Roma - Tel. 06 51119212

# Monica Vitti, camera ardente in Campidoglio venerdì e sabato

L'attrice Monica Vitti, icona del cinema italiano, è morta all'età di 90 anni dopo una lunga malattia. Maria Luisa Ceciarelli, in arte Monica Vitti, era nata a Roma il 3 novembre 1931 nella centralissima piazza Cavour. Musa indiscussa di Michelangelo Antonioni, ha lavorato con i più grandi registi italiani. Da anni si era ritirata dalla vita pubblica e dall'attività professionale. Venerdì 4 e sabato 5 febbraio in Campidoglio presso la Sala della Protomoteca sarà aperta la camera ardente. Orari: venerdì dalle 10 alle 18, sabato dalle 10 alle 13. Alle ore 9.30 di venerdì il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri accoglierà il feretro nella piazzetta dell'Avvocatura. L'ingresso dalla scalinata del Vignola sarà consentito ai soggetti muniti di Green Pass e nel rispetto della vigente normativa sulle misure riguardanti il contrasto e il contenimento del virus. Si richiede



l'uso di mascherina Ffp2. I funerali si terranno sabato 5 febbraio alle 15 nella Chiesa degli artisti a Piazza del Popolo a Roma. "Una delle più grandi attrici italiane, una donna straordinaria che ha segnato la storia del cinema con interpretazioni memorabili - così' in un tweet il sindaco Gualtieri che ha aggiunto - Roma, la sua città, la piange insieme a tutto il Paese e le renderà omaggio come merita una stella". "La sua voce particolare e il suo talento vivranno ancora in noi e nella nostra memoria collettiva", scrive su Facebook la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli. "Una delle protagoniste assolute del cinema italiano, amatisima dal pubblico per il suo talento e per la sua simpatia irresistibile. Ciao Monica, Roma non ti dimenticherà mai". Lo ha scritto su Twitter Miguel Gotor, assessore alla Cultura di Roma Capitale.

## Affrancazioni, l'Assemblea Capitolina approva la Delibera

L'Assemblea Capitolina ha approvato la delibera sulle affrancazioni che aveva ottenuto il via libera della Giunta il 21 dicembre scorso, su proposta dell'assessore all'Urbanistica Maurizio Veloccia. La delibera riconosce la cessazione del vincolo del prezzo massimo di cessione e del canone di locazione dopo 20 anni in diritto di proprietà. In questo modo, recependo una recente sentenza della Corte Costituzionale, i titolari degli immobili realizzati nei Piani di Zona per i quali la concessione originaria tra privati e pubblico abbia più di 20 anni potranno venderli senza limitazioni e a prezzo di mercato. "Con l'approvazione da parte dell'Assemblea Capitolina della delibera sulle affrancazioni varata dalla Giunta

facciamo un passo in avanti importante su un tema che riguarda tante persone e famiglie a Roma. In questo modo diamo maggiori certezze su una questione complessa sulla quale nel 2020, da Ministro dell'Economia, ero intervenuto con un decreto per semplificare le procedure. Abbiamo voluto agire subito con un provvedimento che contribuisce a fare chiarezza", ha affermato il sindaco Roberto Gualtieri. "Quella delle affrancazioni", ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Maurizio Veloccia "è una vicenda annosa e complessa", con "una situazione che contava quasi 8mila istanze presentate, la maggior parte delle quali inevase. Pratiche dietro le quali ci sono altrettante famiglie o persone che attendono

una risposta da Roma Capitale, alcune delle quali si trovano in situazioni critiche o addirittura drammatiche. Per questo motivo abbiamo deciso di occuparci immediatamente di questo tema. Sappiamo bene", ha aggiunto Veloccia "che questo provvedimento risolve solo una parte della questione, ma con l'approvazione di questa delibera entro i primi 100 giorni di mandato diamo un chiaro segnale dell'inversione di rotta che vogliamo imprimere. Stiamo già lavorando all'informatizzazione e alla dematerializzazione di tutte le pratiche per consentire ai cittadini di conoscere lo stato della loro richiesta e agli uffici di lavorare più agilmente e smaltire tutto il lavoro arretrato", ha concluso l'Assessore.

## Movida selvaggia, minimarket ordinanza di Roma Capitale

Arriverà nelle prossime ore in anticipo rispetto al prossimo fine settimana, l'ordinanza del sindaco di Roma Roberto Gualtieri per affrontare l'emergenza della movida selvaggia. Il Comitato per l'ordine e la sicurezza di Roma, presieduto dal Prefetto di Roma Matteo Piantedosi, si è confrontato con i rappresentanti del Gabinetto del sindaco e l'assessora allo sviluppo economico Monica Lucarelli nel tardo pomeriggio sul fenomeno e, a quanto si apprende, avrebbe concordato un pacchetto di iniziative con epicentro il I e II Municipio.

L'ordinanza sindacale, a quanto si apprende da fonti dell'assessorato capitolino, prevede la chiusura anticipata alle 22 in I e II Municipio dei minimarket nei weekend per un mese, e il mantenimento delle attuali regole per gli altri esercizi. Si raccoglie, inoltre, la disponibilità dei gestori di locali e delle associazioni di categoria di contribuire alla gestione in sicurezza degli assembramenti in strada con l'introduzione di steward, che attiverebbero le forze dell'ordine in caso di eccessi.



Roma

## Taxi ed Ncc, Onorato (Roma Capitale): “Basta alle truffe degli abusivi Ncc e dei procacciatori di corse”

“Basta truffe ai turisti e ai romani”. Così l'Assessore al Turismo, ai Grandi Eventi e allo Sport di Roma Capitale, Alessandro Onorato, a seguito della riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza sul tema dell'abusivismo, taxi e Ncc, a Fiumicino e Ciampino presieduto dal Prefetto di Roma Matteo Piantedosi. “Le truffe – aggiunge l'assessore – ai danni dei turisti ledono terribilmente l'immagine di Roma nel mondo e sviscerano il lavoro di migliaia di operatori del servizio taxi e ncc che tutti i giorni lavorano con onestà. Non è possibile che nel 2022 ci siano ancora dei procacciatori di corse illegali, i cosiddetti battitori – continua Onorato – all'interno e all'esterno dell'aeroporto di Fiumicino. È giunta l'ora che



questo fenomeno criminale venga stroncato del tutto. Daspo immediato per soggetti noti che operano nell'illegalità. Ringrazio il prefetto Piantedosi per aver convocato su nostra richiesta un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza che oggi ha affrontato e discusso il fenomeno. Su sua iniziativa nasce un tavolo permanente inter-

forze che coordinerà le iniziative e monitorerà gli effetti. Roma Capitale potenzierà l'attività di controllo e verifica sul servizio Taxi e Ncc da parte degli agenti in borghese del Git della Polizia Municipale di Roma – continua Onorato – tornando ad applicare il Protocollo d'Intesa con il Comune di Fiumicino che per troppi anni è stato disatteso”.

## Parte dalla Garbatella il car sharing condominiale nella Capitale

“A marzo a Garbatella partirà il primo esperimento del car sharing condominiale in un palazzo dell'Ater. Sarà la prima sperimentazione a Roma”. Portiamo nelle case popolari la banda ultra larga e il car sharing”. Ad annunciarlo il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, che insieme all'assessore alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale, Ambiente e Risorse Naturali, Energia, Agenda Digitale e Investimenti Verdi, Roberta Lombardi, ha presentato il piano regionale della qualità dell'aria e ulteriori investimenti contro l'inquinamento ambientale. Si tratta di “una grande sperimentazione che poi continuerà in tutta Roma e in tutto il Lazio” ha sottolineato. “È un segnale importante. Nelle case popolari noi stiamo portando la digitalizzazione l'efficiamento energetico e ora da Garbatella il car sharing condominiale: ci saranno palazzi che avranno a propria disposizione per gli inquilini del palazzo auto elettriche gestite con Ater e il condominio vedremo come va a Garbatella. Ma già stiamo trovando le risorse per portarle in tutto il patrimonio pubblico delle case popolari del Lazio”. Poi Zingaretti: “Da oggi parte per il Lazio la rivoluzione green dell'aria. Abbiamo visto in questo periodo di pandemia – ha spiegato – quanto è importante respirare, ma ancora più importante respirare aria pulita i



tassi di inquinamento questi anni sono migliorate e questo vuol dire recuperare anni di vita e morire più tardi per questo investiamo 3,4 miliardi per l'aria pulita del Lazio è un'importante stagione di investimenti per creare lavoro migliorare la qualità della vita e ridurre l'inquinamento dell'aria nel Lazio”. Zingaretti è poi entrato nel dettaglio. “Si va dagli incentivi ai Comuni ai cittadini per le caldaie per l'efficiamento energetico dei palazzi per mettere le colonnine elettriche per aiutare la conversione ecologica anche attraverso nodi di scambio gomma-ferro, per incentivare il ferro per quanto riguarda il trasporto pubblico e anche grandi sperimentazioni” ha aggiunto.

## Alta Moda Roma a caccia di nuovi designer Fendi: “Chi è sconosciuto oggi sarà conosciuto un giorno e noi lo aiutiamo”



Certamente meno patinata delle altre fashion week nazionali e internazionali, la settimana della moda romana ‘gioca’ un ruolo fondamentale per i designer di domani. Vetrina e contenitore dei ‘giovani brand’ del made in Italy, Altaroma – di cui Silvia Venturini Fendi è presidente – è la culla di tutto ciò che di nuovo c’è da conoscere nel settore. “Si tratta di una settimana della moda specifica per gli addetti ai lavori, ecco perché non ci sono i grandi titoli sui giornali – racconta la presidente Fendi alla Dire – La fashion week degli sconosciuti? Questo termine mi piace molto perché chi è sconosciuto oggi, sarà conosciuto un giorno e noi lo aiutiamo. È stato strategico individuare in Roma questa specificità, gli addetti ai lavori che partecipano sanno che troveranno il nuovo e non sono distratti da altro. I giovani sono esaltati in tutto e per tutto, sono imprenditori coraggiosi che offrono progetti molto interessanti in linea con i tempi”. Economia circolare, moda etica e sostenibile, inclusione, parità di genere e innovazione sono le prerogative dei designer selezionati da Altaroma che partono dalla Capitale per poi arrivare a Milano e Firenze. “Oggi come oggi il designer non è più semplicemente un sarto, il creativo non è più solo un creativo – prosegue Venturini Fendi – è necessario conoscere tutti gli aspetti del processo produttivo e per questo a Roma ci occupiamo

anche di formazione. Siamo l'unica fashion week che dà spazio alle scuole, alle accademie e agli istituti di moda con cui creiamo sinergie e opportunità”. I designer di oggi lavorano creando un costante equilibrio tra artigianalità e innovazione: “L'innovazione tecnologica ha portato una grande ventata di novità e ossigeno alla parola artigianalità – spiega la presidente – Oggi l'artigiano attraverso il digitale ha una vetrina sul mondo. Dalla tua bottega nel piccolo borgo puoi arrivare ovunque se i tuoi prodotti sono validi”. Ecco dunque la rinascita dell'artigiano: “Molti giovani tornano a riconsiderare questo lavoro che fino a poco tempo fa era ‘cosa d'altri tempi’. Mi piace dire che oggi essere artigiani è estremamente ‘cool’, perché questa figura si sta completamente trasformando. Io mi considero orgogliosamente un'artigiana del lusso”. Ma quanto la politica ha capito il valore della Roma Fashion Week? “Abbiamo avuto in questi anni il sostegno delle istituzioni sia territoriali che nazionali, abbiamo lavorato con sinergia ma c'è ancora molto da fare. L'importante – conclude Venturini Fendi – è che ci sia una coesione tra le istituzioni e che possano affiancarci in maniera forte, con una visione chiara e univoca. È molto bello vedere come le istituzioni e il pubblico possano affiancare i privati e Altaroma è la dimostrazione di ciò”.





# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032